

Ferrara 12-06-2023

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco

Oggetto: ODG “solidarietà al popolo iraniano”

Premesso che

“Donna, Vita, Libertà” è lo slogan che risuona nelle piazze di Teheran e di tutta la Repubblica Islamica dell'Iran da quando sono scoppiate le proteste per la morte di Mahsa Amini, ventiduenne curda fermata e arrestata dalla polizia locale perché non indossava correttamente l'hijab e morta dopo due giorni di coma per le percosse ricevute durante lo stato di fermo;

Sembra accertato che il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche usi telecamere e intelligenza artificiale per il riconoscimento facciale dei manifestanti, in particolare le donne controllate e identificate nei loro comportamenti, dell'abbigliamento e nell'uso dell'hijab, divenuto segno esteriore della tutela della religione sulla società civile e motivo di aggressioni, torture, uccisioni;

E' riportato e confermato da report di medici che le donne spesso arrivano a farsi curare con ferite diverse rispetto agli uomini, colpite da proiettili al seno, ai genitali, ad un occhio. Più di un medico ha affermato di ritenere che le autorità abbiano preso di mira uomini e donne in modi diversi per colpire con danni permanenti l'aspetto fisico femminile proprio nei suoi tratti distintivi, in relazione a bellezza e sfera sessuale e riproduttiva.

Le donne iraniane hanno dato il via ad un'insurrezione nazionale senza precedenti in Iran e nel mondo. Si sono uniti alla rivolta fin dall'inizio giovani uomini e poi persone di ogni età, classe sociale ed etnia in una coraggiosa dimostrazione di ribellione alla brutalità della polizia.

Preso atto che

- In Iran dall'inizio delle proteste molti canali social sono stati bloccati e la rete Internet è quasi fuori uso per non permettere ai manifestanti di inviare video e foto delle repressioni;
- Il popolo iraniano subisce una devastante forma di repressione ed una perpetua violazione dei diritti umani; in quasi tre mesi, il bilancio di persone uccise dalle forze dell'ordine è di 470 morti, di cui 64 minorenni;
- Secondo la relazione delle Nazioni Unite ed i rapporti di Amnesty International, l'Iran è il primo Paese al mondo per numero di propri cittadini giustiziati, in relazione alla sua popolazione. L'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani Volker Turk ha affermato che l'

“l’Iran sta usando la pena di morte come arma per punire la popolazione che esercita i suoi diritti di base, come quello di organizzare o partecipare a manifestazioni, e per schiacciare il dissenso”

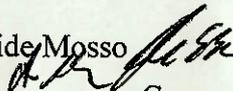
Evidenziato che

- E’ necessario che la comunità internazionale prenda una ferma posizione di condanna verso le violazioni perpetrate in Iran e che ogni relazione con il Governo Iraniano debba essere condizionata al rispetto dei fondamentali diritti umani e di tutte le cittadine e i cittadini dell’Iran;
- Riteniamo che gli apparenti gesti di distensione annunciati dal procuratore generale iraniano siano purtroppo contraddetti dal fatto che l’annuncio non indica cambiamenti nella legge iraniana sull’hijab o nella sua applicazione e che il procuratore non controlla le forze di polizia morale, agli ordini dell’ayatollah Khamenei;
- La stessa giovane travel blogger italiana arrestata in Iran e successivamente liberata dopo l’ingiusta detenzione subita ha manifestato la volontà di continuare a lottare accanto al popolo iraniano, affermando che la libertà non è scontata

Il Consiglio Comunale della città di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta

- A farsi interprete di solidarietà, vicinanza e condivisione a tutto il popolo iraniano di qualunque etnia e religione, sostenendo la loro lotta in favore della libertà e di chiedere al Ministero degli Esteri di evidenziare queste posizioni all’ambasciata della Repubblica Islamica dell’Iran;
- Ad attivarsi inoltre nei confronti del Governo:
affinché condanni le violenze contro i manifestanti e la sistematica violazione delle convenzioni internazionali, in particolare: la Dichiarazione universale dei diritti umani, la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, la Convenzione sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti;
attivi ogni percorso diplomatico e istituzionale al fine di interrompere immediatamente la violenta repressione in atto contro il popolo iraniano;
ad esprimere gratitudine al lavoro diplomatico e di intelligence, che ha reso possibile la liberazione della giovane italiana arrestata mentre era in viaggio in Iran, avendo posto in essere tutte le iniziative più idonee alla sua tutela e a favorirne il rientro in Patria

Alcide Mosso



Gruppo Lega

Anna Chiappini

Gruppo Consiliare Partito Democratico

